



I piedi di Paul Bonifacio Parkinson danzano sul ghiaccio: il pattinatore italo-canadese difenderà i colori azzurri nei Giochi invernali di Sochi FOTO DI ALEXANDER DEMIANCHUK/REUTERS

Sochi, i nostri Giochi

Le ambizioni italiane alle Olimpiadi invernali

GIANNI PAVESE
ROMA

FORSE PER LA PRIMA VOLTA NELLA SUA STORIA, L'ITALIA DEGLI SPORT INVERNALI PARTE PER LE OLIMPIADI DI SOCHI SENZA NIENTE DI CERTO IN MANO, EPPURE IL PODIO POTREBBE ESSERE CORTEGGIATO DA MOLTI FRA I NOSTRI ATLETI, UN PO' IN TUTTE LE DISCIPLINE. Ovviamente, le medaglie dello sci hanno un altro peso rispetto alle altre. E sulla neve sono soprattutto gli uomini veloci che fanno sperare. Gli altoatesini Dominik Paris, Peter Fill, Christof Innerhofer e Werner Heel sono un quartetto che forse pecca di continuità, ma che ha saputo in tutte le individualità esprimere risultati massimi. La coppa del mondo ha raccontato qualcosa di buono: il bilancio è di una vittoria (Paris nella prima discesa libera di Lake Louise) e due terzi posti (entrambi ottenuti da Fill a Beaver Creek). Innerhofer ha già mostrato

Forse è Zoeggeler l'unica certezza, ma in molti possono corteggiare il podio. Che tristezza il serbatoio vuoto del mitico sci di fondo

sensibilità per gli appuntamenti importanti (con tre medaglie ai Mondiali). Fra gli avversari, il norvegese Svald, lo svizzero Kung e il canadese Guay sono solidi, e non solo veloci.

Anche tra le donne sono più quotate le discesiiste rispetto alle altre, e occhi puntati sulle sorelle Elena e Nadia Fanchini (la prima vanta due terzi posti in stagione, ottenuti nelle discese libere di Beaver Creek e Lake Louise), capaci di grandi prestazioni se imbroccano la giornata giusta. C'è da dire che sia uomini che donne hanno avuto il loro picco di rendimento nelle prime gare dell'anno, per poi flettere. C'è da sperare che fosse un calcolo "olimpico", ma c'è da registrare che nel frattempo è entrata in forma la concorrenza. Nessun podio è probabile, nessun podio è proibito, come invece sembra nel gigante e nello slalom, dove dipenderà molto dagli altri. Almeno 6-7 atleti più forti in circolazione rispetto a Patrick Thaler e Manfred Moel-

lg, che hanno trovato podi in stagione, ma mai sono sembrati in grado di duellare per la vittoria, che sembra affare per Hirscher, Ligety, Pinturault. Quadro più cupo in campo femminile: Federica Brigone, Denise Karbon e Chiara Costazza per ora sono state protagoniste di una stagione anonima.

Nelle altre discipline c'è la solita grande attesa per Carolina Kostner, che nel pattinaggio andrà a caccia della sua prima, sospirata medaglia olimpica dopo le delusioni di Torino 2006 (nono posto) e Vancouver 2010 (dove finì addirittura 16esima dopo un disastroso programma libero). Agli Europei colleziona medaglie d'oro, ma anche ai Mondiali è stata capace di essere d'argento. Alle Olimpiadi, si ricordano le sue cadute e le lacrime. Adesso ha maggiore esperienza per gestire l'emozione. Vedremo. L'altra ragazza da podio è la freccia dello short track: Arianna Fontana proverà a ripetere l'exploit di quattro anni fa, quando nei 500 metri conquistò il bronzo regalando all'Italia la prima medaglia olimpica individuale nella disciplina (nel suo palmares c'è anche un altro bronzo olimpico, conquistato nella staffetta a Torino 2006). Sempre nel pattinaggio di velocità, il giovane Mirko Nenzi ci prova, sperando nella fortuna.

Più robuste le possibilità nello slittino, dove abbiamo una leggenda vivente, quell'Armin Zoeggeler che ha appena compiuto 40 anni, ma ha anche appena ottenuto il terzo podio stagionale (una vittoria) e nel singolo uomini rimane sempre il faro. A partecipato a cinque Olimpiadi, tornando a casa sempre con una medaglia al collo (due d'oro, un argento, due bronzi). E attenzione perché potrebbe essere utile anche nella gara a squadre dove sarà aiutato da Dominik Fischnaller, giovanissimo e già concreto (una vittoria e due terzi posti in stagione). Punta al podio, a soli 21 anni (che festeggerà il 20 febbraio, proprio durante le Olimpiadi). Lo slittino monoposto uomini consumerà la sua gara già domenica prossima. E Dominik non è l'unico Fischnaller competitivo: Roland incendierà gli appassionati nelle spettacolari gare dello snowboard.

Il presidente del Coni ha chiesto «almeno 6 medaglie», che sarebbero molte, anche perché abbiamo un serbatoio vuoto, quello dello Sci di fondo, disciplinare bellissima dove siamo stati grandi, e adesso siamo spettatori. Come il presidente del consiglio, Enrico Letta, che sarà (fra i pochi leader mondiali) alla cerimonia di venerdì sera: sullo sfondo la polemica su Putin e i diritti umani, questi sconosciuti, speriamo non resti troppo sullo sfondo.

La nuova bandiera di Yohan «lo, il riscatto di Timor Est»

Nato 19 anni fa a Parigi, ha preso la cittadinanza della madre e per la prima volta lo staterello dell'Oceano lotterà fra la neve

STEFANO FONSA TO
stefano.fonsato@gmail.com

L'allarme terroristico, omofobia recondita e assenza di neve: questi sono stati i tre principali temi di dibattito attorno a Sochi e, di fatto, hanno quasi completamente oscurato la «ragion sportiva» dell'evento, a cominciare dalle vicende degli atleti. Va da sé che anche le storie più particolari e curiose sono state letteralmente chiuse in un ripostiglio, pronto ad essere aperto. Per ritrovare la curiosa voglia dello slittinista 26enne di Tonga Fuaeha Semi, che ha accettato di ribattezzarsi Bruno Banani, come il nome di una famosa ditta tedesca di abbigliamento intimo con sede a Chemnitz, che gli ha finanziato allenamenti e spedizione ai giochi caucasici. C'è la giovane sciatrice Elise Pellegrin, che rappresenterà Malta in onore delle origini del bisnonno, la giovanissima collega di Belluno Alessia Afi Dipol che, pur non avendo nessun legame di sangue con quel paese, gaggerà per il Togo, in cui il padre invece possiede qualche rapporto lavorativo.

Bandiere, queste, che compariranno per la prima volta ad un'olimpiade invernale. Così come quella di Timor Est - piccolo spicchio di terra sul mare, dalla salda fede cattolica, tra Indonesia e Australia, tra i più poveri al mondo, indipendente solamente dal 2002 - che verrà portata anche in questo caso da un atleta di sci alpino, Yohan Goutt Gonçalves, 19 anni compiuti lo scorso 20 dicembre. Nato e cresciuto a Parigi da papà francese e mamma timorese, il giovane sciatore ha conquistato il pass per Sochi lo scorso 29 dicembre in Serbia.

Yohan, la decisione di gareggiare per Timor Est ha stupito il mondo...

«Avrà stupito il mondo, non certo me. Nonostante gran parte della mia vita l'abbia trascorsa in Francia, sento un legame particolare con le mie origini timoresi. Merito di mia madre che ha giocato un ruolo fondamentale».

Soprattutto dopo le incessanti violenze, tra guerre e tensioni, che ha subito Timor Est: tra indonesiani che per 25 anni hanno fatto di tutto per cancellare l'identità culturale autoctona...

«Il mio primo obiettivo, infatti, anche se sarò da solo, è quello di rappresentare tutti i timoresi, la loro cultura ed identità, cominciare a far conoscere il mio paese di origine, di cui per troppo tempo si è parlato solamente a causa delle sue guerre sanguinose».

Sarà portabandiera e il suo volto sorridente e schietto si è guadagnato la carica di ambasciatore dello sport giovanile per Timor Est. Cosa prova?

«In realtà ancora non mi rendo conto di quello che mi sta capitando: ho realizzato il sogno da bambino e, in più, mi sento molto impegnato nel difendere i colori di uno dei paesi più poveri del mondo».

Certo, è un po' strano parlare di sci alpino tra gli oceani Pacifico e Indiano...

«Vero. Ma la mia scelta è stata fortemente voluta. Non mi sono approfittato del mio sangue misto,

perché mi reputo uno sciatore di alto livello, che avrebbe potuto tranquillamente gareggiare anche per la Francia. L'ho fatto, ripeto, per amore delle mie origini».

Torna spesso a Timor Est?

«Alla fine di ogni anno per trovare tutti i miei parenti. Mi sento come a casa e mi fa piacere che la situazione stia pian piano migliorando».

do. Alla fine del millennio scorso, gran parte degli edifici era stata bombardata e non restava più nulla. Ora si è riattivata una lenta ricostruzione, anche psicologica. Per quanto mi riguarda voglio dare un forte contributo».

Gareggerà il 22 prossimo febbraio, è il tempo degli ultimi allenamenti. E forse c'è il modo di godersi il clima olimpico. Ma è davvero godibile a Sochi?

«Si parla tanto di allarme terrorismo e può darsi che dei rischi ci siano. Ma gran parte del denaro a disposizione è stato investito nella sicurezza e non possiamo far altro che fidarci del sistema».



Armin Zoeggeler

● **Slittinista di Merano, 40 anni appena compiuti, il più forte di sempre nel suo sport. Primi Giochi a Lillehammer, 20 anni fa: da allora, sempre sul podio.**



Dominik Paris

● **Discesista, anche lui di Merano, 24 anni, grande classe e finalmente anche un carattere vincente. Può vincere l'oro, ma la concorrenza è molto forte.**



Carolina Kostner

● **Pattinatrice di Ortisei, dieci anni di successi e la maledizione olimpica: mai medagliata ai Giochi. È in forma, pronta a sfatare il tabù, lo meriterebbe.**

...
I discesisti sono i migliori fra gli sciatori, ma i big sono altri. Carolina Kostner vuole sfatare la maledizione olimpica

LOTTO		MARTEDÌ 4 FEBBRAIO									
Nazionale	42	19	78	55	2						
Bari	12	42	90	32	58						
Cagliari	74	20	64	82	14						
Firenze	24	30	15	29	11						
Genova	41	29	20	35	4						
Milano	9	64	46	1	52						
Napoli	30	40	8	4	50						
Palermo	80	57	29	48	41						
Roma	84	51	69	46	10						
Torino	33	82	56	54	84						
Venezia	84	61	3	82	62						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
3	12	25	33	59	85	77	12				
Montepremi	1.598.662,01					5+ stella	€	-			
Nessun 6 Jackpot	€ 8.847.274,05					4+ stella	€	23.043,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.353,00			
Vincono con punti 5	€ 26.644,37					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 230,43					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 13,53					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	9	12	15	20	24	29	30	33	40	41	
	42	51	57	61	64	74	80	82	84	90	